

Regione a caccia di fondi per ricapitalizzare

UNA ricapitalizzazione che costerà a Regione e Fondazione circa 20 milioni di euro a testa. Il prossimo 7 gennaio è in programma un consiglio d'amministrazione di Unicredit che fisserà il prezzo dell'operazione di aumento di capitale. Un'operazione che ai soci siciliani peserà non poco: almeno 40 milioni di euro. Soldi che, sia per il governatore Raffaele Lombardo che per il presidente della Fondazione Bds Gianni Puglisi, non sarà facile trovare. Tanto che i due sono sempre più allettati dalle sirene che li invitano a cedere le quote in Unicredit per investire altrove.

Proprio in questo senso i sindacati, Fisac, Fabi, Ugl e autonomi, hanno presentato nei giorni scorsi un progetto per la creazione di un nuovo Banco di Sicilia, che nella compagine societaria oltre a Unicredit abbia anche altri investitori e istituti di credito stranieri per creare un polo bancario del Mediterraneo e mantenere quindi gli organi di autonomia che piazza Cordusio vuole eliminare. Un piano al quale starebbe lavorando anche il presidente della Fondazione Gianni Puglisi, che ha delegato all'economia bancaria da parte del governatore Raffaele Lombardo. L'obiettivo sarebbe quello di creare una banca del Mediterraneo. Tanto che, secondo fonti della Fondazione, sarebbero già in corso contatti «con la Banca della Libia e altri istituti della Tunisia». «In tre anni al Bds si sono persi oltre 2 mila unità lavorative, posti di lavoro che non saranno mai più rimpiazzati — dicono Francesco Re, della Fisac Cgil, Carmelo Raffa della Fabi e Filippo Virzì dell'Ugl — Per questo abbiamo proposto il progetto di un nuovo Banco».

«È necessario che il Bds resti autonomo e vitale con un progetto che punti anche a costruire un ponte di sviluppo economico verso il bacino del Mediterraneo, area con grandi potenzialità di crescita», dicono Vera Lamonica, responsabile per il Mezzogiorno nella segreteria nazionale della Cgil, e Mariella Maggio, segretaria generale del sindacato in Sicilia.

a.fras.

L'operazione costerà a Palazzo d'Orleans e alla Fondazione non meno di venti milioni a testa

